

Lo studio

# Un detenuto su due è un cittadino straniero

■ ■ ■ Nelle carceri italiane sono presenti circa 23mila detenuti stranieri, che vanno a rappresentare quasi la metà dei detenuti complessivamente raccolti dalle strutture penitenziarie. A evidenziarlo è uno studio della Fondazione Moressa, che ha elaborato i dati provenienti dal ministero della Giustizia e relativi al 2011.

La cittadinanza più diffusa tra i detenuti stranieri è quella marocchina con 4.449 unità (19,0%), seguita da quella romena con 3.715 (15,9%), da quella tunisina con 2.905 (12,4%) e da quella albanese con 2.896 (12,4%). Poco più di mille risultano essere invece i nigeriani (1.007 persone, pari al 4,3%, mentre algerini ed egiziani si piazzano in sesta e settima posizione della poco invidiabile classifica, rispettivamente con 604 (2,6%) e 480 carcerati (2%). Chiudono i bulgari (325 pari all'1,4%), i peruviani e i dominicani con 235 e 233, entrambi all'1% della popolazione carceraria.

La regione con il maggior numero di detenuti stranieri risulta essere la Lombardia, con 4mila detenuti, vale a dire il

18,7% del totale dei detenuti stranieri. Seguono Piemonte e Toscana, rispettivamente con 2.482, cioè l'11,1%, e il 10,0%. Quarta è l'Emilia Romagna, i cui istituti di pena con circa 1900 detenuti ospitano l'8,5% della popolazione carceraria, a pari merito con il Lazio, seguiti a poca distanza dal Veneto con l'8,2 per cento.

La presenza nelle carceri sembra quindi seguire indicativamente il trend demografico della popolazione straniera sul territorio italiano, oltre che rispecchiare la capienza e la diffusione degli istituti di pena.

Passando ai reati più diffusi tra i detenuti non italiani, il primato della maggior frequenza spetta ai 12.021 che hanno infranto la legge sulla produzione e lo spaccio di stupefacenti (29%), ai 9.297 che hanno commesso reati contro il patrimonio (22,5%) e ai 7.455 che hanno violato le norme del codice penale che proteggono la persona (18%). Seguono 3.158 dichiarati colpevoli per aver contravvenuto a norme della pubblica amministrazione (7,6%) e 2.329 persone condannate per effetto della

legge sull'immigrazione (5,6%).

Rispetto al totale dei detenuti, ovviamente gli stranieri incidono per il 95% tra coloro che hanno commesso reati contro la legge sull'immigrazione, per il 79% tra coloro che sono stati arrestati per prostituzione, per il 44% tra coloro che spacciano e producono stupefacenti e per il 39% tra coloro che hanno commesso reati contro la pubblica amministrazione.

«La sovrarappresentazione delle carceri italiane degli stranieri è dovuta a sicuramente alla legge che prevede il reato di clandestinità, da una parte, e alla caduta in attività illegali, quali lo spaccio, spesso correlata alla difficoltà di trovare un'occupazione regolare in condizioni di clandestinità», sottolineano i ricercatori della Fondazione Leone Moressa. In realtà, il carcere per quella fattispecie di reato non è più previsto ed è stato sostituito da una sanzione amministrativa. Rimane invece la previsione di una pena detentiva per scafisti e trafficanti di schiavi.

In ogni caso, concludono gli esperti della Fondazione Leone Moressa, «l'aumento della popolazione carceraria straniera si dimostra in linea con quella italiana, senza presentare tendenze particolarmente rilevanti o preoccupanti per la popolazione straniera dovute alla contingente crisi economica e occupazionale».

A. M.

## LE ETNIE

**4.449**

i detenuti marocchini

**3.715**

i detenuti romeni

**2.905**

i detenuti tunisini

**2.896**

i detenuti albanesi

**1007**

i detenuti nigeriani

**604**

i detenuti algerini

**480**

i detenuti egiziani

**325**

i detenuti bulgari

**235**

i detenuti peruviani

